

GAZZETTA DI PARMA

ANNO 214
N.251

SABATO
12 SETTEMBRE 2009

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735



EURO 1,00

ABBONAMENTI
IN TUTTE LE CITTÀ
DELLA REGIONE EMILIA
E TOSCANA
E IN TUTTE LE CITTÀ
DELLA REGIONE LIGURIA

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: via Marconi 94 - 41100
Parma - Tel. 0521/230111 - Fax 0521/230122 - e-mail: gazzetta@borreri.com
Redazione: Emilia, via Sordani 27 - 41012 Parma - ABBONAMENTI: via M. Lu
igi 10 - 41012 Parma - Tel. 0521/230111 - Fax 0521/230122 - e-mail: gazzetta@borreri.com
Copia per la stampa: via Sordani 27 - 41012 Parma - Tel. 0521/230111 - Fax 0521/230122 - e-mail: gazzetta@borreri.com

www.gazzettadiparma.it



VERTENZA SINDACATI E INTERPORTO: 15 LAVORATORI A RISCHIO E RIPERCUSSIONI SUL TERRITORIO

Hangartner vuol lasciare il Cepim Marzani: non c'è un confronto utile

Si perderebbero
professionalità
specialistiche e parte
del traffico intermodale

Antonella Del Gesso

«Un'operazione di razionalizzazione, dovuta solo in parte alla crisi economica, sta mettendo a rischio 15 posti di lavoro all'Interporto di Fontevivo. La causa risiede nell'ipotesi di chiusura di Hangartner, società di logistica e trasporto su ferro, controllata dal colosso tedesco Schenker. Le motivazioni principali della ditta? Una mancata risposta, da parte della società che gestisce e coordina lo sviluppo dell'area, alle richieste di ridimensionamento della superficie utilizzata e delle tariffe. Ma Cepim non ci sta: «La nostra disponibilità c'è stata. Quello che è mancato è un atteggiamento serio da parte di Hangartner che, pensiamo, ha in verità intenzione di trasferire tutta l'attività nella filiale di Verona», sottolinea il presidente Johann Marzani nel corso di una conferenza stampa alla Camera del Lavoro di Parma. A spiegare più nel dettaglio è l'ad di Cepim Luigi Capitani. «Rinunciare ad

Hangartner significa perdere in primo luogo posti di lavoro e professionalità specialistiche, ma vuol dire anche perdere una parte consistente del traffico ferroviario ed intermodale attestato presso l'interporto di Parma, con possibili ripercussioni negative non solo per Cepim, ma anche a livello territoriale».

In questi anni Cepim, per prevenire tale rischio, ha orientato la propria politica aziendale «proprio a favorire contesti logistici come quelli perseguiti da Hangartner» sottolinea l'ad.

Quali le ripercussioni? «Perdita di occupazione, seri problemi per l'indotto diretto cioè addetti al facchinaggio, alla movimentazione dei treni e dei container e indiretto, quali incaricati al trasporto delle merci su gomma», elenca Paolo Chiacchio di Filt Cgil. Che fare? «Permettere il mantenimento occupazionale o accordarsi affinché si utilizzino ammortizzatori sociali fino a quando non si trovi un soggetto che possa far continuare a vivere il trasporto su ferro all'interporto, da sempre caratterizzato dall'intermodalità», aggiunge Baldo Ilari di Fit Cisl. In ogni caso il contratto scade il 30 marzo 2010. Ancora sei mesi a dispo-